



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA

COLLOQUI SULLA CONVENZIONE

"Il modello altoatesino"

03/05/2016

Autonomia integrale e autodeterminazione

Ruolo dell'Alto Adige nell'Euregio e in Europa

Rapporti con la Regione, lo Stato italiano e l'Austria



ASGB - Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund
Bundesjugendleitung Südtiroler Schützenbund
Club Alpbach Südtirol Alto Adige c/o Eurac
Cooperativa „Du bist Tirol“
Heimatschutzverein Bozen
Iniziativa per più democrazia
JuZe (Jugendzentrum) Naturns
Marketenderinnen im SSB
Movimento Giovani Bolzanini – Bewegung der jungen Bozner
Musikkapelle Vintl
Organizzazione Brennerbasisdemokratie Bressanone
Rete per la partecipazione
Schützenbezirk Bozen
Schützenkompanie „Major Josef Eisenstecken“ Bozen
Schützenkompanie Auer
Schützenkompanie Eggen
Schützenkompanie Neustift
Seniorenclub Tramin
Südtiroler Bildungszentrum
Südtiroler Freundeskreis für die Universität Innsbruck
Südtiroler Heimatbund
Südtiroler Schützenbund
UPAD - Università delle alpi dolomitiche – Accademia di dialogo interculturale
Verein Wnet-Networking Women
Verein zur Demokratiepflge
Woltner Pfeifnracher

Colloqui sulla Convenzione: "Il modello altoatesino"

Data: 3 maggio 2016
Workshop: ***Autonomia integrale e autodeterminazione***
Moderatrice: *Katherina Longariva*

1. Presentazione delle posizioni: Formulare tre frasi che esprimano la posizione della propria organizzazione sull'argomento del workshop.

HEIMATSCHUTZVEREIN BOZEN - Florian Von Ach

- Autonomia integrale accolta con favore quale tappa intermedia, non come obiettivo finale
- Autodeterminazione quale diritto umano e democratico spettante al Sudtirolo
- Autodeterminazione quale preludio a un confronto aperto sul futuro

COOPERATIVA "DU BIST TIROL" – Thomas Sinha

- L'autonomia del Sudtirolo è una tappa sul percorso verso l'autodeterminazione.
- L'autodeterminazione è un diritto democratico fondamentale, in quanto tale non può essere considerata illegale.
- Una vera autonomia integrale la si può ottenere solo attraverso l'autodeterminazione.
- Il diritto all'autodeterminazione deve essere sancito dallo Statuto.

MARKETENDERINNEN IM SÜDTIROLER SCHÜTZENBUND – Verena Geier

- La vocazione all'autodeterminazione dovrebbe essere sancita dallo Statuto di autonomia.
- Autodeterminazione quale diritto di ogni popolo
- Autonomia integrale solo quale tappa intermedia

SÜDTIROLER SCHÜTZENBUND – Elmar Thaler

- L'autodeterminazione dovrebbe essere accolta nel nuovo Statuto.
- Il nuovo Statuto dovrebbe lasciare aperte tutte le possibilità in relazione alla futura appartenenza a uno Stato.
- L'autonomia integrale dovrebbe costituire il punto di partenza.

SCHÜTZENBEZIRK BOZEN– Kurt Hafner

- Riconoscimento dell'autodeterminazione nel nuovo Statuto di autonomia

SCHÜTZENKOMPANIE "MAJOR JOSEF EISENSTECKEN" – Marco Sandroni

- L'autonomia del Sudtirolo è molto importante per la pace e il benessere.
- L'attuale governo a Roma "non è particolarmente ben disposto" nei confronti delle autonomie, per dirlo in termini molto moderati, e vorrebbe abolire qualsiasi forma di autonomia.
- Il diritto internazionale non lo consente (Accordo di Parigi del 1946), ma molti sono comunque preoccupati.
- L'art. 5 della Costituzione stabilisce che la Repubblica è indivisibile, ma alle seguenti condizioni: promuove le autonomie locali, il più ampio decentramento amministrativo. Diritto all'autodeterminazione dei popoli; l'appartenenza a uno Stato dipende dalla volontà della maggioranza.

2. Valutazione dell'efficacia: A quali cambiamenti nella società altoatesina potrebbero portare le proposte della propria organizzazione?

Riconoscere il diritto all'autodeterminazione

- accenderebbe il dibattito sul futuro grazie alla possibilità di affrontare il tema dell'indipendenza.
- Staremmo meglio e procederemmo passo dopo passo verso l'autodeterminazione; dall'autonomia all'autonomia integrale e poi all'autodeterminazione.

Esercizio del diritto all'autodeterminazione

- Ci staccheremmo dall'Italia e cambierebbero le relazioni tra i gruppi linguistici, ci sarebbe più libertà di confronto, potremmo plasmare il futuro insieme senza imposizioni.
 - Ci occuperemmo di problemi concreti anziché di lotte, discussioni e trattative, che finirebbero.
 - Saremmo meno ricattabili.
 - La volontà degli elettori viene rispettata; l'Italia potrebbe così fungere da esempio positivo.
 - Rafforzeremmo la comunicazione con altre regioni europee.
 - Si otterrebbero decisioni più dirette, veloci, concrete, democratiche.
 - Avremmo un'amministrazione vicina al cittadino, potremmo intervenire direttamente sui problemi, migliorare la situazione economica e culturale.
 - I cittadini si occuperebbero ancor di più della propria terra, i 3 gruppi linguistici si avvicinerrebbero.
 - Si preservano le peculiarità del gruppo linguistico tedesco, ladino e italiano.
- Non si può resistere per sempre alla pressione verso l'assimilazione.

3. Raccolta delle proposte: Quali sono le proposte concrete?

Proposte condivise da tutti i partecipanti:

- 1) Il preambolo dovrebbe riconoscere che: l'autodeterminazione è un diritto inalienabile del Sudtirolo che può essere esercitato in qualsiasi momento.
- 2) Il Sudtirolo si professa a favore del diritto all'autodeterminazione dei popoli. L'appartenenza del Sudtirolo a uno Stato si orienta alla volontà della maggioranza degli aventi diritto al voto nel territorio.
- 3) La Regione Trentino-Alto Adige è abolita. Il Sudtirolo esercita la piena potestà legislativa e amministrativa e ha facoltà di decidere se delegare parte di queste competenze a uno o più Stati.
- 4) Il Consiglio provinciale è tenuto a indire un referendum sull'appartenenza del Sudtirolo a uno Stato. Gli aventi diritto al voto sono tutti coloro che godono dell'elettorato attivo per il Consiglio provinciale. Il Consiglio è tenuto ad assicurare lo svolgimento del referendum e l'attuazione del risultato.

Colloqui sulla Convenzione: "Il modello altoatesino"

Data: 3 maggio 2016
Workshop: ***Autonomia integrale e autodeterminazione***
Moderatrice: *Sabina Frei*

1. Presentazione delle posizioni: Formulare tre frasi che esprimano la posizione della propria organizzazione sull'argomento del workshop.

BRENNERBASISDEMOKRATIE – Simon Constantini

- Acquisire più competenze possibili a livello provinciale.
- Prestare particolare attenzione alla natura delle competenze (nessuna subordinazione alle riforme statali, interesse nazionale, supremazia).
- Definire e sancire un processo inclusivo, partecipativo e di democrazia diretta (in due fasi, sull'esempio del Canton Jura) per implementare l'autodeterminazione, non in appello al diritto internazionale ma in quanto diritto democratico.

INIZIATIVA PER PIÙ DEMOCRAZIA – Stephan Lausch

- L'autodeterminazione territoriale è da perseguire quale fattore di ridefinizione dell'assetto europeo superando gli stati nazionali, che si basa sull'intento di coniugare il senso di unità con la pluralità.
- L'autodeterminazione parte dal processo di condivisione delle basi per la convivenza dei cittadini in un territorio comune.
- L'autodeterminazione deve realizzarsi nel quadro di un progetto di federalismo tra territori con una comune appartenenza geografica, culturale e storica.

JUGENDZENTRUM NATURNS– Zeno Christanell

- Quali prospettive e visioni per il futuro si possono/dovrebbero trasmettere ai giovani; si tratta di favorire il pensiero libero, ma al contempo è necessario un approccio realistico.
- Apertura di pensiero - i nuovi confini sono delle costrizioni/una visione più europea - l'Alto Adige quale regione europea - futuro positivo
- L'autodeterminazione spesso è considerata "di destra", in parte la si riscontra anche in tale veste → porta a isolamento e tensioni tra diversi ambienti giovanili/anche gruppi linguistici. Obiettivo è la convivenza pacifica - la tolleranza.

SCHÜTZENKOMPANIE AUER– Martin Feichter

- La Schützenkompanie Auer sostiene/chiede un processo di autodeterminazione aperto.
- Il Sudtirolo dovrebbe seguire con attenzione le aspirazioni indipendentiste degli scozzesi, dei catalani, dei fiamminghi, ecc.
- La politica deve creare le condizioni per un processo di autodeterminazione aperto. La politica dovrebbe elaborare anche diversi modelli per il futuro del Sudtirolo, i cittadini poi prendere una decisione informata. Le condizioni per questo processo democratico devono trovare fondamento nello Statuto di autonomia.

SENIORENCLUB TRAMIN – Franzjosef Roner

- Sicurezza sociale in età avanzata/previdenza sociale autonoma - vantaggio delle regioni di piccole dimensioni - autonomia finanziaria
- Assicurare standard sociali minimi (pensione minima/assegno di cura)
- Incentivare l'economia locale e la creazione di valore sul territorio (servizi in loco, di informazione/consumo/sociali/sanitari)

SÜDTIROLER SCHÜTZENBUND – BUNDESJUGENDLEITUNG – Werner Oberhollenzer

- L'autodeterminazione ci sta a cuore per continuare a garantire e assicurare le attività con i giovani.
- Affinché la nostra terra possa essere com'era e non finire come una normale provincia italiana.
- Preservare i valori tirolesi affinché i giovani crescano sereni.

VEREIN FÜR DEMOKRATIEPFLEGE– Kuno Redolf

- 1) Attraverso un futuro Statuto si dovrebbe puntare ad avvicinarsi gradualmente all'ideale di un Sudtirolo autodeterminato.
- 2) Il ricorso alla democrazia di base dovrebbe svolgere un ruolo importante in questo processo, come nel caso della Convenzione sull'Autonomia.
- 3) Già nel prossimo Statuto di autonomia si dovrebbe preparare il percorso verso un Sudtirolo autodeterminato, attraverso un preambolo o altro.

WOLTNER PFEIFNRACHER – Manfred Andreas Klotz

- 1) Autodeterminazione quale espressione di
 - libertà
 - diritti umani
 - democrazia
- 2) "Autonomia integrale" quale soluzione transitoria fino alla realizzazione del diritto di autodeterminazione
- 3) Massima indipendenza dall'Italia quale presupposto per un'economia prospera

2. Valutazione dell'efficacia: A quali cambiamenti nella società altoatesina potrebbero portare le proposte della propria organizzazione?

BRENNERBASISDEMOKRATIE – Simon Constantini

- Democratizzazione, perché più vicina alla popolazione
- Integrazione (Ue): le formazioni piccole hanno bisogno di integrarsi
- Codice sorgente plurilingue/postnazionale
- Inclusione: tutti i residenti riconosciuti come cittadini di pari dignità

INIZIATIVA PER PIÙ DEMOCRAZIA – Stephan Lausch

Avverrebbe un importantissimo processo di comprensione dei propri valori fondamentali per la convivenza.

JUGENDZENTRUM NATURNS – Zeno Christanell

- Centri di aggregazione più aperti
- autonomia → autonomia del singolo
↓ → gestione della libertà
- imperativo categorico → dignità della persona
↓
parte della società

SCHÜTZENKOMPANIE AUER – Martin Feichter

- Il processo di autodeterminazione porta molte nuove idee da parte della popolazione, molte persone si confrontano con la tematica.
- Decisione libera e democratica
- In caso di indipendenza dall'Italia, se richiesta, le energie che attualmente si "sprecano" per realizzare accordi già presi (lingua tedesca alle Poste, competenze...) potrebbero essere investite meglio.

SENIORENCLUB TRAMIN – Franzjosef Roner

L' autonomia finanziaria di una regione piccola pienamente autonoma sta alla base di una maggiore equità distributiva e porta vantaggi decisivi per gli strati sociali più deboli. Le regioni di piccole dimensioni hanno minori difficoltà a garantirlo. Lo stato centralizzato (I) in questo senso oggi ha fallito.

SÜDTIROLER SCHÜTZENBUND – BUNDESJUGENDLEITUNG – Werner Oberhollenzer

L'autodeterminazione consente una migliore convivenza della popolazione e dei giovani (da sudtirolesi).

VEREIN FÜR DEMOKRATIEPFLEGE – Kuno Redolf

Primo progetto consensuale di tutti i gruppi linguistici e indirizzi politici. Ciò comporta una nuova immagine di se stessi da "sudtirolesi".

WOLTNER PFEIFNRACHER – Manfred Andreas Klotz

Indipendenza dall'Italia:

- dalla difensiva all'offensiva
- impulso allo sviluppo sociale ed economico

3. Raccolta delle proposte: Quali sono le proposte concrete?

Proposte condivise da tutti i partecipanti:

- 1) Il diritto all'autodeterminazione dovrebbe trovare fondamento nello Statuto di autonomia.
- 2) Rafforzamento dei principi della democrazia di base nello Statuto di autonomia e nel rispetto dei diritti umani universali.
- 3) Ampliare il più possibile l'autonomia e sfruttamento del principio fondamentale di sussidiarietà nel quadro dell'Ue.

Altre proposte delle singole organizzazioni:

BRENNERBASISDEMOKRATIE – Simon Constantini

- Definizione e riconoscimento di un processo di autodeterminazione inclusivo, partecipativo, in due fasi
- Es.: Good Friday Agreement

INIZIATIVA PER PIÙ DEMOCRAZIA – Stephan Lausch

La possibilità di regolamentare il funzionamento della democrazia (forma di governo, legge elettorale, legge sulla democrazia diretta) deve poter essere esercitata anche e soprattutto dal popolo. È da prevedere esplicitamente in occasione della riforma dell'autonomia → art. 47

JUGENDZENTRUM NATURNS – Zeno Christanell

- Creazione di un glossario per spiegare i concetti
- Sviluppare possibili scenari futuri e verificare gli aspetti giuridici di queste "visioni".
- Creazione di identità attraverso manifestazioni interetniche



SCHÜTZENKOMPANIE AUER – Martin Feichter

Lo Statuto di autonomia deve contenere un riferimento all'esercizio dell'autodeterminazione da parte della popolazione sudtirolese.

SENIORENCLUB TRAMIN – Franzjosef Roner

- Contesto europeo: autonomia direttamente dipendente da Bruxelles
- Solidarietà tra regioni indipendenti, non costituenti nazione, solo in caso di sussidiarietà rafforzata

SÜDTIROLER SCHÜTZENBUND – BUNDESJUGENDLEITUNG – Werner Oberhollenzer

- Ampliare l'autonomia sempre di più (competenze).
- Puntare però anzitutto all'autodeterminazione e realizzarla al fine di ottenere il massimo per la popolazione sudtirolese.

VEREIN FÜR DEMOKRATIEPFLEGE – Kuno Redolf

1. Assegnazione formale dell'“incarico” di ampliare ulteriormente il diritto all'autodeterminazione ai rappresentanti politici del Sudtirolo nel prossimo Statuto di autonomia.
Resta inteso che l'appartenenza allo Stato nazionale non debba essere accettata quale condizione definitiva.
2. Il Sudtirolo deve intervenire in maniera più decisa negli ambiti in cui possiede la competenza primaria.

WOLTNER PFEIFNRACHER – Manfred Andreas Klotz

Proposta: riconoscere il diritto all'autodeterminazione nel preambolo al nuovo Statuto di autonomia.



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA

**DOCUMENTI DI POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI
COINVOLTE**

Südtirolkonvent : Thematische Workshops : „Modell Südtirol“

Positionspapier: „Vollautonomie und Selbstbestimmung“

Grundsätzliches: Die „Vollautonomie“ ist ein (inhaltliches) politisches Ziel, die „Selbstbestimmung“ ein (formelles) Verfahren bzw. ein Prozess.

Im Rahmen der anstehenden Autonomiereform kann es deshalb darum gehen:

- die „Vollautonomie“ umzusetzen und/oder
- die Grundlagen für die Ausübung der Selbstbestimmung zu schaffen

Unter der sogenannten „Vollautonomie“ wird in Südtirol häufig — und fälschlicherweise — eine etwas weitreichendere Form der innerstaatlichen Teilautonomie verstanden. Streng genommen wäre eine „volle Autonomie“ jedoch erst dann gegeben, wenn man keiner externen gesetzgebenden, vollziehenden oder rechtsprechenden Gewalt mehr unterstünde (oder zumindest jederzeit die Macht hätte, sich ihrem Einfluss zu entziehen). Etwas weiter gefasst könnte man eine Autonomie auch dann als „voll“ bezeichnen, wenn die Zugehörigkeit zu einem Staat nur noch formell besteht und man das verbrieftete Recht hat, die Zugehörigkeit jederzeit mit einem definierten und demokratisch frei zugänglichen Verfahren aufzulösen.

In diesem Sinne gehören die „Vollautonomie“ und die „Selbstbestimmung“ unzertrennlich zueinander.

Als existierende Beispiele für diese Art von „Vollautonomie“ könnten Grönland, die Färöer und Nordirland genannt werden. Letzterem wurde im Rahmen des „Good Friday Agreement“ ein Recht auf Selbstbestimmung eingeräumt.

Konkret sollte im Rahmen der Autonomiereform aus Sicht von Brennerbasisdemokratie:

1. versucht werden, möglichst viele Kompetenzen in den Zuständigkeitsbereich des Landes zu holen (z.B. durch Definition einiger weniger Zuständigkeiten, die beim Staat verbleiben).
 - Beispiele für die an das Land zu übertragenden Zuständigkeiten wären etwa die öffentliche Sicherheit (einschließlich Polizei, Gerichtspolizei), Finanz- und Steuerhoheit, Integration und Inklusion, Außenbeziehungen des Landes, grenzüberschreitende Zusammenarbeit, Sportautonomie, Mitbestimmung und Partizipation, Bildung/Schule und Kultur, Gesundheit und Soziales, Justiz, Konsumentenschutz etc.
2. ein großes Augenmerk auf die Qualität der Zuständigkeiten gelegt werden:
 - Abschaffung der Einschränkung primärer Zuständigkeiten durch „grundlegende Reformen des Staates“ und Aushebelung des „nationalen Interesses“ bzw. der „Suprematie“;
 - Abschaffung der Notwendigkeit von staatlichen Durchführungsbestimmungen zur Umsetzung des Autonomiestatuts;
 - Schaffung eines Landesverfassungsgerichtes nach dem Vorbild der deutschen Landesverfassungsgerichte; dieses sollte die letzte Instanz bei Streitigkeiten bezüglich der Deutung/Auslegung des Autonomiestatuts und bei rechtlichen Konflikten zwischen Staat und Land sein;

- Internationale Verankerung des überarbeiteten Autonomiestatuts.
3. ein Verfahren zur Umsetzung der Selbstbestimmung (demokratische Entscheidungsmöglichkeit über den staatlich-institutionellen Rahmen bis hin zur staatlichen Unabhängigkeit) definiert und verankert werden:
- Als Beispiel kann hier das „jurassische Modell“ (Jura/Schweiz) genannt werden, ein mehrstufiges Verfahren, an dessen Anfang und an dessen Ende je eine Volksabstimmung steht. Mit der ersten Abstimmung kann die Bevölkerung darüber befinden, ob ein Loslösungs- bzw. ein konstitutiver Prozess in Gang gesetzt werden soll, in dessen Verlauf — z.B. mit einem partizipativen Verfahren — alle wesentlichen Details der Staatswerdung (einschließlich einer Verfassung, der Verhandlungen mit dem Staat über die Aufteilung von Aktiva und Passiva und/oder mit der EU über die Konditionen der Mitgliedschaft etc.) definiert werden sollten. Am Ende dieses Prozesses müsste dann die Bevölkerung noch einmal konkret darüber befinden, ob das Ergebnis angenommen und somit die Staatswerdung vollzogen wird oder nicht. Damit wird der Ungewissheit einer einstufigen Abstimmung vorgebeugt.
 - Sowohl an den Abstimmungen (Maximalforderung), als auch am konstitutiven Prozess (Minimalforderung) sollten alle in Südtirol ansässigen Menschen (bzw. deren VertreterInnen) beteiligt werden. Dies umfasst ausdrücklich auch die ZuwandererInnen und sogenannte „Randgruppen“ wie Roma/Sinti.
 - Von herausragender Wichtigkeit wird sein, dass dieses Recht nicht der Region, sondern dem Land bzw. den Ländern zuerkannt wird.

Simon Constantini

Ein Gemeinwesen ist umso kunstvoller und auch beständiger,
je mehr Verschiedenheit es nicht nur erträgt,
sondern sucht und ermuntert.

Marianne Gronemeyer

Memorandum

Ein EUROPA der solidarisch subsidiär organisierten Gemeinschaft von autonomen Regionen selbstbestimmter und selbstverantwortlicher Bürgerinnen und Bürger



Selbstbestimmt und selbstverantwortlich leben zu können, gehört zu den höchsten Werten menschlichen Lebens. Das Bekenntnis zur Demokratie, zur Rechtsstaatlichkeit und zum Schutz der Schwächeren gründet darauf. Wir wollen diese Werte als Grundlagen für das Zusammenleben in Europa auf allen Ebenen verwirklicht sehen. Somit ist jede Herrschaftsform zu überwinden, in der Entscheidungen nicht auf einem Konsens der Bürgerinnen und Bürger beruhen und in der diese nicht alle Möglichkeit haben, sich über Anzustrebendes und Abzulehnendes frei zu verständigen.

Diese Werte finden wir in den Nationalstaaten weder eingelöst noch ernsthaft verfolgt. Die Nationalstaaten sind nicht zu diesem Zweck entstanden. Sie sind Gebilde angestrebter Macht und haben historisch ausgedient. EUROPA hingegen ist die Hoffnung auf eine freie und pluralistische Gemeinschaft von Menschen, die

sich das Zusammenleben in Anerkennung aller Verschiedenheiten und über alle ausschließenden und konkurrierenden Nationalitäten hinweg zum Ziel gesetzt haben. EUROPA ist als Europäische Union noch an die Machtpolitik der Nationalstaaten und deren politischen Eliten gekettet. In ihr verfolgen diese unkontrolliert und, mangels einer wirklich demokratischen Ordnung, frei vom Zwang sich legitimieren zu müssen, die Interessen der Banken und Konzerne und derer, die sich in ihnen maßlos bereichern, die Verfügungsgewalt über ganze Völker ausüben, sich das Leben der Bürgerinnen und Bürger zu Diensten machen und das Leben von Millionen Menschen in ganz Europa entwürdigen.

Es darf also nicht wundern, wenn Menschen die Befreiung aus diesem Zustand der Fremdbestimmung, der politischen Entmündigung und der wirtschaftlichen Dienstbarmachung, in kleineren, überschau- und kontrollierbaren territorialen Einheiten suchen. Zu unkontrollierten Sezessionsbestrebungen werden diese erst damit, dass jene Kräfte, die die nationalstaatlichen Institutionen besetzen, keine Selbstbestimmung zulassen. Die Nationen zeigen sich darin als politische und wirtschaftliche Machtblöcke, die auch mit Gewalt ihre Stärke verteidigen, die sich an der Bevölkerungszahl, ihrer wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit und dem nutzbaren Territorium misst.

Es ist an der Zeit EUROPA so zu gestalten, dass es Einheit und Identität für eine Vielgestaltigkeit wird und die Sicherheit gibt, die aus praktizierter Selbstbestimmung der Bürgerinnen und Bürger entsteht. Als geistige Wesen sind wir Menschen die denkbar komplexeste Ausformung von Materie und sind damit die Front der Evolution. Wir dürfen uns also nicht scheuen und brauchen nicht Angst zu haben vor Verschieden- und Fremdartigkeit in einer komplexen Realität. Sie sind der Reichtum, an dem wir wachsen können, wenn wir selbst einen sicheren Stand haben, wenn wir

selbstbestimmt und für uns selbst verantwortlich leben können. Das wird unvergleichlich besser in kleineren territorialen Einheiten geschehen können, als in den Nationalstaaten und hätte damit zu beginnen, dass Bürgerinnen und Bürger selbst festlegen, wie sie mit demokratischen Instrumenten ihre Lebensbedingungen in ihrem unmittelbaren Lebensbereich selbst bestimmen können.

EUROPA ist zu denken als der Zusammenschluss einer wachsenden Zahl von vollständig autonomen Regionen mit solidarisch subsidiär organisierter Struktur. Im Unterschied zu den Nationalstaaten wäre Europa damit eine gewünschte, eine gewollte und angestrebte Einheit, die Verschiedenheit garantiert. Geeint wird diese Vielgestaltigkeit in einer Verfassung der Menschen- und Bürgerrechte, der politischen und persönlichen Freiheiten, der sozialen Rechte und Pflichten, der Selbstverantwortung und Selbstorganisation, einer Verfassung, die Demokratie als die Möglichkeit der Selbstbestimmung der Bürgerinnen und Bürger in allen für sie wichtigen Fragen, verpflichtend vorgibt.

EUROPA hat in seiner geografischen Mitte ein Land, das seine Verschiedenheiten der Sprache, Religion und Kultur anerkennt und wertschätzt in vollkommen autonomen, mit eigener Verfassung ausgestatteten Kantonen, die aus freiem Willen Teil einer Konföderation sind. In ihnen üben die Bürgerinnen und Bürger ein Höchstmaß an Selbstbestimmung und wissen sich, anders als in den umgebenden Nationalstaaten, tatsächlich souverän. Die Helvetische Eidgenossenschaft soll als weltweit einzigartiges politisches Kunstwerk der freien Gemeinschaft und fortdauernder Abstimmung von Verschiedenheiten aufeinander ein lebendiges Beispiel für das anzustrebende EUROPA sein. Wir wünschen uns EUROPA als eine einzige große, solidarisch subsidiär organisierte Föderation von Regionen, die der geeignete Rahmen und die Grundlage sind, auf der Bürgerinnen und Bürger sich demokratisch selbst bestimmen können und somit selbst verantwortlich sind für die Bedingungen, unter denen sie leben wollen.

Das Memorandum wurde von Stephan Lausch verfasst auf der Grundlage der Debatte über „Sezession oder Europa?“ am 17. Mai 2014 im Batzenhäusl in Bozen, an der teilgenommen haben:

Christine Baumgartner, Gregor Beikircher, Thomas Benedikter, Karl Berger, Simon Constantini, Erwin Demichiel, Gertrud Dissertori, Marlene Filippi, Teresa Fortini, Dagmar Gnieser, Christina Herz, Klaus Griesser, Paul Köllensperger, Benno Kusstatscher, Sepp Kusstatscher, Bernd Karner, Stephan Lausch, Michele Lonardi, Ivo Passler, Andreas Pöder, Roberto Pompermaier, Erika Rinner, Christian Troger, Thomas und Anita Vaglietti, Claudio Vedovelli, Otto von Aufschnaiter, Alma Zanfrà, Bernhard Zimmerhofer.

Bozen, 18. Mai 2014

Memorandum per le elezioni europee 2014

EUROPA: comunità sussidiaria solidale di regioni autonome, con cittadini autodeterminati e responsabili



Poter vivere in modo autodeterminato, responsabile e consapevole è uno dei più alti valori umani; sta a fondamento della democrazia, dello stato di diritto e della tutela delle minoranze. Vogliamo veder realizzati questi valori come base per la convivenza in Europa a tutti i livelli. Pertanto bisogna lasciarsi dietro ogni forma di dominio in cui le decisioni non si basano su un consenso fra i cittadini, e in cui i cittadini non hanno adeguate possibilità di comunicare, dibattere e deliberare liberamente su cosa perseguire o evitare.

Questi valori, noi non li vediamo realizzati e nemmeno veramente perseguiti negli attuali Stati dell'Unione Europea, che in realtà furono creati solo a fini di potere e hanno ormai esaurito la propria ragion d'essere. Al contrario l'Europa è la speranza di una comunità libera e pluralistica che persegue

la convivenza, riconosce le differenze, e supera esclusione e concorrenza fra le nazioni. Ma l'Europa come Unione Europea è ancora legata alla politica di potere degli Stati membri e delle loro élite politiche. In assenza di un ordinamento veramente democratico queste élite, senza alcun controllo né dovere di legittimazione, perseguono gli interessi delle banche e dei grandi poteri economici. Così certi gruppi si arricchiscono smisuratamente, dominano popoli interi, asserviscono la vita dei cittadini e tolgono la dignità a milioni di essi in tutto il continente.

Non ci potrà allora stupire che le persone cerchino di liberarsi da questa situazione di sottomissione, di preclusione di dignità politica nonché di sfruttamento economico aspirando a entità territoriali più piccole, più controllabili e meglio gestibili. Queste aspirazioni diventano tendenze secessionistiche solo nel momento in cui i poteri che occupano le istituzioni statali si contrappongono all'autodeterminazione locale. Le nazioni si manifestano in questo modo come blocchi di potere politico ed economico che difendono anche con la forza il proprio potere, che si misura sull'entità della popolazione, sulla produttività e sul territorio utilizzabile.

È ora che l'Europa diventi un'unità e un'identità nella diversità, e dia quella sicurezza che scaturisce dall'autodeterminazione delle cittadine e cittadini. In quanto esseri pensanti, noi esseri umani siamo la forma più complessa immaginabile della materia, e perciò siamo il culmine dell'evoluzione. Ma allora non dobbiamo temere la diversità e la complessità. Esse sono la ricchezza che ci mette in grado di crescere, a condizione di avere una base certa e sicura. Questa base l'avremo se potremo vivere in modo autodeterminato e responsabile. Sicuramente ciò è meglio realizzabile in entità territoriali più piccole degli attuali Stati nazionali. Questo processo dovrebbe iniziare con la possibilità per i cittadini di autodeterminare, con strumenti di democrazia diretta, le proprie condizioni di vita a livello locale.

L'Europa va allora pensata come un'unione, organizzata in modo sussidiario e solidale, di un crescente numero di regioni totalmente autonome. A differenza degli Stati nazionali l'Europa

in questo modo sarebbe un'unità voluta, desiderata, che garantisce e valorizza le specificità. L'unificazione di queste diversità dovrà avvenire con una Costituzione che stabilisca i diritti umani e civili, le libertà politiche e personali, i diritti e doveri sociali, le responsabilità del singolo e dell'autoorganizzazione; una Costituzione che vincoli tutte le componenti, per garantire l'autodeterminazione dei cittadini in ogni questione per essi importante.

L'Europa ha al suo centro geografico un Paese che riconosce e valorizza le sue diversità di lingue, religioni e cultura in Cantoni totalmente autonomi, ognuno con una propria Costituzione, che si sono volontariamente uniti in confederazione. In essi, cittadini e cittadine esercitano in misura difficilmente superabile l'autodeterminazione a tutti i livelli. A differenza dei loro vicini negli Stati tutt'intorno, gli svizzeri possono sentirsi effettivamente sovrani. È bene considerare la Confederazione Elvetica come esempio vivo per l'Europa da costruire. Essa infatti è a livello mondiale un singolare caso di architettura politica per una libera comunità e un continuo accordarsi delle differenze. Noi auspichiamo la realizzazione di un'Europa come un'unica grande federazione di regioni, organizzata in modo solidale e sussidiario. Questa ci sembra la cornice e la base adatta per cittadini che vogliano autodeterminarsi democraticamente. E che in tal modo si sentirebbero, e sarebbero, effettivamente responsabili delle condizioni in cui scelgono di vivere.

Il memorandum è stato scritto da Stephan Lausch sulla base del dibattito su "Secessione o Europa?" svoltosi il 17 maggio 2014 alla Ca' de Bezzi, Bolzano, al quale hanno partecipato:

Christine Baumgartner, Gregor Beikircher, Thomas Benedikter, Karl Berger, Simon Constantini, Erwin Demichiel, Gertrud Dissertori, Marlene Filippi, Teresa Fortini, Dagmar Grieser, Christina Herz, Klaus Griesser, Paul Köllensperger, Benno Kusstatscher, Sepp Kusstatscher, Bernd Karner, Stephan Lausch, Michele Lonardi, Ivo Passler, Andreas Pöder, Roberto Pompermaier, Erika Rinner, Christian Troger, Thomas und Anita Vaglietti, Claudio Vedovelli, Otto von Aufschnaiter, Alma Zanfrà, Bernhard Zimmerhofer.



Auer, den 12.05.2016

Positionspapier: „Vollautonomie und Selbstbestimmung“

Die Schützenkompanie Auer begrüßt den weiteren Ausbau der Autonomie, wobei möglichst viele Kompetenzen vom italienischen Staat an das Land Südtirol übergehen sollen.

Zugleich fordert die Schützenkompanie einen offenen Selbstbestimmungsprozess, bei welchem alle Zukunftsoptionen ausgelotet werden sollen. Während des Verlaufs des Selbstbestimmungsprozesses, sollen zwei basisdemokratische Volksbefragungen stattfinden, bei welchen die Bevölkerung Südtirols frei und verbindlich über die eigene Zukunft abstimmen kann.

Bei der ersten Volksbefragung soll ermittelt werden, ob sich die Südtiroler den Erhalt des Status Quo wünschen oder einen Weg ohne den italienischen Nationalstaat einschlagen wollen. Bei der zweiten Volksbefragung soll, sofern sich die Mehrheit zuvor gegen den Verbleib beim italienischen Staat ausgesprochen hat, das endgültige Lösungsmodell bestimmt und anschließend umgesetzt werden (Rückgliederung an Österreich, Eigenstaatlichkeit, ...). Im Rahmen des Selbstbestimmungsprozesses sollen alle Zukunftsmodelle, mit allen möglichen Auswirkungen, ausgiebig besprochen und der Bevölkerung näher gebracht werden.

Das Quorum, sofern notwendig, soll so niedrig wie möglich angesetzt werden um eine maximale Bürgerbeteiligung zu garantieren.

Vier Mitglieder der Kompanie haben im Jahr 2014 an der Selbstbestimmungs-Demonstration in Brüssel teilgenommen und sich über die Situation der Flamen im belgischen Staat vor Ort informiert. Ebenfalls waren Mitglieder der Kompanie mehrmals in Katalonien um sich über den Unabhängigkeitsprozess der Katalanen zu informieren. Ein Mitglied der Kompanie war im Jahr 2015 als internationaler Wahlbeobachter beim, vom spanischen Staat nicht anerkannten, Selbstbestimmungsreferendum „9N“ in der katalanischen Hauptstadt Barcelona.

Die Schützenkompanie wünscht sich, dass auch das offizielle Land Südtirol über den Tellerrand hinausblickt und die Unabhängigkeitsbestrebungen, die sich inmitten von Europa und damit in nächster Nähe abspielen, genauestens verfolgt.

Für die Schützenkompanie Auer

Hauptmann
Martin Feichter

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Feichter', written in a cursive style.

Seniorenclub Tramin

Weinstraße 58
39040 TRAMIN
Str.Nr.: 94059220213

AUTONOMIEKONVENT
z.H. EURAC
39100 BOZEN

Tramin, am 06.05.2016

Positionspapier des Seniorenclub Tramin zum Autonomiekonvent 2016

Sehr geehrte Damen und Herren,

Der Seniorenclub Tramin stellt fest, dass im vergangenen Jahrzehnt die sozial Schwachen im Verhältnis sehr stark belastet wurden, und die Politik in Italien den unteren Einkommensschichten kaum das nötige Augenmerk geschenkt hat.

Außer Versprechungen hat man vom römischen Zentralstaat wenig Konkretes vernommen.

Die Politik im Land Südtirol wollte dem Sozialabbau gegensteuern, z.B. mit der Anhebung der Mindestrente, scheiterte aber an der Gesetzgebungskompetenz und an der mangelhaften Autonomie, die eine eigenständige Entwicklung in Südtirol nicht zulässt.

Ebenso ist eine vom Nationalstaat unabhängige Lohnentwicklung nicht möglich, weil auch die Gewerkschaften und Lohnvertragverträge zentralstaatlich erfasst und geregelt sind, und unabhängige auf unsere Region bezogene Tarifverträge und arbeitsrechtliche Bedingungen vom Zentralstaat nicht zugelassen werden.

Die mangelhafte Verteilungsgerechtigkeit, die sich in Italien im letzten Jahrzehnt stark zu Ungunsten der Schwachen verschlechterte, ist ein Grundübel, das die Politik dringendst beheben sollte.

Nach dem heutigen Stand der Dinge ist unser „autonomes“ Land nicht in der Lage, die von uns erwünschten Sozialstandards zu sichern, solange nicht die Steuerhoheit und mit ihr eine unabhängige Rentenkasse, vom Nationalstaat unabhängiges Arbeitsrecht und Arbeitsschutz, unabhängige Tarifverträge und Lohnentwicklungen, durch eine echte Autonomie umgesetzt werden können.

Steuerhoheit und Finanzautonomie sollen ein unabhängiges Rentensystem garantieren, wo nicht nur eine positive Bilanz der Rentenkasse gewährleistet wäre, sondern auch eine ordentliche und angemessene Mindestrente älteren und schwachen Personen zugesichert werden könnte.

Die Absicherung von sozialen Mindeststandards wie z.B. die Versorgung von chronisch Kranken mit leistbaren Medikamenten, nach Einkommen gestaffelt, und die Zusicherung einer angemessenen

Mindestrente sind für den Seniorenclub Tramin von zentraler Bedeutung.
Wichtig wäre dabei auch die Förderung der lokalen Wirtschaft, die Förderung der lokalen Wertschöpfung, damit die sozialen Dienste vor Ort den Älteren und Schwachen nachhaltig geboten werden können. Die sozialen Dienste und die lokalen Gesundheitseinrichtungen vor Ort sind existentiell wichtig für die ältere Generation. Der Abbau von lokalen Gesundheitseinrichtungen wegen zu streng angesetzter nationaler Parameter ist zu unterbinden.
Nationale Parameter dürfen in sozialen Belangen die Autonomie Südtirols nicht aushebeln.

Mehr Verteilungsgerechtigkeit stärkt die Schwachen und damit auch die lokale Wertschöpfung. Die Förderung sozial schwacher Schichten kann in Kleinregionen besser geleistet werden als es der nationale Zentralstaat schaffen kann, der dabei schon gescheitert zu sein scheint.

Das Subsidiaritätsprinzip spielt dabei eine zentrale Rolle.
Was die Kleinregionen leisten können, und wo die Kleinregionen ausreichend die Probleme der Bewohner lösen können, da muss der Zentralstaat in keinster Weise eingreifen.

Auch die Solidarität zwischen den einzelnen Regionen, zwischen den reichen Regionen mit den schwächeren, ist von wichtiger Bedeutung für eine Wertegemeinschaft. Dabei darf das Subsidiaritätsprinzip aber nicht ausgehebelt werden.

Eine Region kann nicht zu Zahlungen an den Zentral-Staat gezwungen werden, ohne darauf Bedacht zu nehmen, dass der lokalen Verwaltung bei der Regelung ihrer eigenen Dinge die weitestgehende Freiheit zugestanden werden soll.

Das Subsidiaritätsprinzip muss in das Autonomiestatut als existentielle Säule Eingang finden, wobei aber nicht nur nationale Gerichte bzw. Verfassungsgerichte die Einhaltung des Subsidiaritätsprinzips überwachen sollten, sondern dies sollte durch EU-Gerichtsbarkeit gewährleistet werden.
Denn das Subsidiaritätsprinzip ist auch für die europäischen Regionen von großer Bedeutung.

Gegenständlichen Grundsatzpapier soll der Beitrag des Seniorenclub Tramin zum Autonomiekonvent sein.

Mit freundlichen
Grüßen
Rosa Gutmann

Südtirolkonvent – Thematische Workshops

Positionspapier: Vollautonomie und Selbstbestimmung

Selbstbestimmung ist Ausdruck von Freiheit, Menschenrechten und Demokratie. Daher ist die staatliche Zugehörigkeit Südtirols zu Italien einer Volksabstimmung zu unterwerfen.

Selbstbestimmung ist die Konkretisierung von Freiheit: Freiheit bedeutet, dass man zwischen verschiedenen Möglichkeiten wählen kann. Durch die Selbstbestimmung wird entschieden, was man genau will, welche Möglichkeit man für sich als die beste und angemessenste erachtet.

Das Selbstbestimmungsrecht der Völker ist in Art. 1 der UN-Menschenrechtspakte verankert. Bekräftigt wird das Selbstbestimmungsrecht durch die beiden internationalen Menschenrechtspakte von 1966. Sie erklären in ihrem Art. 1 übereinstimmend: Alle Völker haben das Recht auf Selbstbestimmung.

In den Durchführungsabkommen zu diesen Menschenrechtspakten wird das Selbstbestimmungsrecht definiert als Recht der Völker, frei über ihren politischen Status zu bestimmen und frei ihre wirtschaftliche, gesellschaftliche und kulturelle Entwicklung zu verfolgen.

Die Forderung nach Selbstbestimmung ist als Konsequenz einer demokratischen Gesellschaft zu verstehen. Neben der persönlichen Selbstbestimmung mündiger Bürgerinnen und Bürger, die über ihr Schicksal frei entscheiden können, ist auch die kollektive Selbstbestimmung wesentlicher Bestandteil einer demokratischen Gesellschaft. Sie ermöglicht einer Gesellschaft durch Entscheid der Mitglieder sich den eigenen Bedürfnissen und Erfordernissen entsprechend selbst gesellschaftlich zu organisieren.

Die ständigen Eingriffe Italiens in die vereinbarten Rechte Südtirols schaffen Unsicherheit und Stillstand. Das ständige Verteidigen müssen zugestandener Kompetenzen bindet zudem beachtliche Energien, die sinnvoller für das Wohl der Südtiroler Gesellschaft eingesetzt werden müssen.

In der Präambel des neuen Autonomiestatuts wird die Erklärung verankert, dass Südtirols Bevölkerung in freier und demokratischer Wahl darüber entscheidet, welchen gesellschaftlichen Status sie anstrebt, dies bedeutet auch darüber entscheiden zu können, nur so lange im Staat Italien zu verbleiben, wie lange es die Mehrheit der Südtiroler Bevölkerung will.

Das neue Autonomiestatut wird zu einer „Vollautonomie“ erweitert, die jedenfalls auch Rechtsprechung, Öffentliche Sicherheit und Finanzhoheit einschließt.

08.05.2016

Dr. Manfred Andreas Klotz

Colloqui sulla Convenzione: "Il modello altoatesino"

Data: 3 maggio 2016
Workshop: ***Ruolo dell'Alto Adige nell'Euregio e in Europa***
Moderatrice: *Katharina Erlacher*

1. Presentazione delle posizioni: Formulare tre frasi che esprimano la posizione della propria organizzazione sull'argomento del workshop.

MOVIMENTO GIOVANI BOLZANINI – Tommaso Marangoni

- Sfruttare canali quali la "governance multilivello".
- Rafforzare e formalizzare le cooperazioni tra amministrazioni comunali, provinciali, Stati nazionali e Ue.
- L'Alto Adige è una regione europea e in tal modo rafforza il proprio ruolo all'interno dell'Ue
- Introduzione di un nuovo articolo nel Titolo VII dello Statuto - Rapporti fra Stato, Regione e Provincia.

WNET – Anna Rastner

- È importante adeguare l'immagine dei ruoli di genere ai tempi, sviluppando e valutando cioè nuovi modelli di famiglia e lavoro - o anche solo migliorandoli.
- Facilitare l'accesso delle donne alle alte cariche politiche e amministrative, ottenendo così maggiore GIUSTIZIA e sfruttare il valore aggiunto di questa pluralità (come si evince da molte statistiche relative alle posizioni assegnate in maniera paritaria).
- Immaginare i ruoli di genere in maniera più aperta a partire già dai bambini.

SÜDTIROLER BILDUNGSZENTRUM – Otto Saurer

- Il Tirolo storico si ricompone e ritrova la sua identità grazie allo sviluppo europeo (GECT).
- Educazione, insegnamento e ricerca...

RETE PER LA PARTECIPAZIONE – Karl Trojer

- Problema: i rapporti tra l'Alto Adige e l'Euregio/l'Europa non sono definiti nello Statuto.
- Ostacolo: la riforma costituzionale toglie alle Regioni la possibilità di gestire i loro rapporti con altri Stati e con l'Ue.
- Problema: a quale livello si devono definire le delimitazioni delle competenze e la cooperazione tra le Regioni a livello europeo e quali opportunità offrono in tal senso l'Euregio o le Regioni autonome?

CLUB ALPACH SÜDTIROL ALTO ADIGE – Julia Sandrini

- Siamo un gruppo di giovani europei che sostiene e vive il pensiero e i valori europei.
- Vediamo l'Alto Adige svolgere una funzione di ponte in un'Europa caratterizzata dalla diversità (università, gruppi linguistici).
- Vogliamo rafforzare l'Euregio e vediamo il futuro dell'Ue in un'Europa delle regioni.

2. Valutazione dell'efficacia: A quali cambiamenti nella società altoatesina potrebbero portare le proposte della propria organizzazione?

WNET – Anna Rastner

L'Europa, l'Euregio e il GECT dovrebbero essere percepiti quali fattore di diversità, quale possibilità di crescere insieme. Guardare all'esterno e oltre il nostro orizzonte ci aiuta a imparare gli uni dagli altri; possiamo copiare e migliorare i modelli più efficaci.

SÜDTIROLER BILDUNGSZENTRUM– Otto Saurer

Dobbiamo allontanarci dalle società parallele per creare un'identità condivisa, seguire l'impulso di diventare europei, nel rispetto e nella tolleranza reciproca.

Prendere atto e sfruttare il potenziale dato dallo sviluppo storico dei territori dell'Euregio quale fattore identitario. Dovremmo chiederci più spesso quali sono i nostri punti di riferimento.

MOVIMENTO GIOVANI BOLZANINI – Tommaso Marangoni

Non volgere il pensiero solo al passato ma al futuro: sfruttare l'Euregio e l'Europa sempre più anche dal punto di vista economico, rafforzare il senso di appartenenza e incentivare una convivenza efficace.

CLUB ALPACH SÜDTIROL ALTO ADIGE – Julia Sandrini

Rendere possibile l'incontro dei diversi gruppi linguistici e delle culture nonché propugnarlo in ambito scolastico ed extrascolastico.

MOVIMENTO GIOVANI BOLZANINI – Tommaso Marangoni

Rafforzare l'Europa delle regioni, così da superare anche i confini; in tal modo si possono realizzare la tolleranza e il rispetto a livello europeo. Si dovrebbero trasferire più competenze alle Regioni e avviare più cooperazioni.

CLUB ALPACH SÜDTIROL ALTO ADIGE– Julia Sandrini

Dare più valore all'idea di Europa.

SÜDTIROLER BILDUNGSZENTRUM – Otto Saurer

Chiedere e incentivare un processo di democratizzazione e regionalizzazione dell'Europa. Né l'economia né i capi dei governi nazionali dovrebbero avere l'ultima parola. Si dovrebbe applicare il principio di sussidiarietà.

3. Raccolta delle proposte: Quali sono le proposte concrete?

Proposte condivise da tutti i partecipanti:

- Un capitolo dello Statuto dedicato ai rapporti con l'Ue e l'Euregio
- Negli ambiti di competenza della Provincia le direttive europee dovrebbero poter essere attuate direttamente.
- Si dovrebbero poter definire accordi e regolamenti transfrontalieri ove possibile.
- Si dovrebbero sostenere le iniziative transfrontaliere, soprattutto in ambito culturale, scientifico ed educativo.
- Vocazione alla pluralità linguistica e culturale e incentivazione del potenziale nello spirito europeo
- Propensione verso un sistema di governance multilivello (governare insieme a diversi livelli): sostenere la sussidiarietà e la cooperazione.
- Inserire l'istituzionalizzazione dell'Euregio nello Statuto.



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA

**DOCUMENTI DI POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI
COINVOLTE**

Colloqui sulla Convenzione: "Il modello altoatesino"

Data: 3 maggio 2016
Workshop: **Rapporti con la Regione, lo Stato italiano e l'Austria**
Moderatore: *Klaus Tumler*

1. Presentazione delle posizioni: Formulare tre frasi che esprimano la posizione della propria organizzazione sull'argomento del workshop.

ASGB – Priska Auer

- Regione: involucro vuoto con poche competenze che potrebbero essere trasferite alle due Province (fondi pensione integrativi)
- Italia: l'Unione sindacati autonomi sudtirolesi ASGB constata spesso la mancata certezza del diritto una disparità di trattamento nei propri confronti.
- Austria: buona collaborazione con i sindacati nell'ÖGB e anche sostegno

SCHÜTZENKOMPANIE EGGEN – Lukas Pfeifer

- Abolire la Regione.
- Non rafforzare ulteriormente i rapporti con l'Italia.
- Rafforzare e costruire i rapporti con l'Austria.

SCHÜTZENKOMPANIE NEUSTIFT – Julian Kraler

- La Regione dovrebbe essere abolita.
- Ampliare i rapporti con l'Austria.
- Limitare i rapporti con l'Italia al livello economico. A livello culturale perseguire invece un'altra strada.

SÜDTIROLER FREUNDESKREIS DER UNIVERSITÄT INNSBRUCK – Otto Mahlknecht

- Regione: via da Trento!
- Italia: ampliare l'autonomia. Rapporti bilaterali - nuove competenze. Diritto universitario. Riconoscimento dei titoli di studio, competenza primaria per la scuola
- Austria: più cooperazione e coinvolgimento. Menzionare l'università + clinica universitaria/medicina. Università.

SÜDTIROLER HEIMATBUND – Christoph Mitterhofer

- Il Sudtirolo fa parte dell'Austria.
- Il Sudtirolo dovrebbe avere rapporti amichevoli con l'Italia.
- Il Sudtirolo è parte dello Stato federale austriaco e deve stare con il Tirolo settentrionale e orientale.

MUSIKKAPELLE VINTL – Hannes Zingerle

- Nessun rapporto con la Regione → superflua
- Elevato carico burocratico per le associazioni in Italia/Sudtirolo
- Rapporto ottimale con l'Austria = parte dell'Österreichischer Blasmusikverband

UPAD – Gianni Lanzinger

- Regione: struttura di raccordo tra le 2 province autonome con compiti residui di vasta area sulla base delle intese del "Pacchetto" e dei profili costituzionali del titolo V Cost.

- Stato (meglio Repubblica): autonomia speciale nella rete delle autonomie speciali in una Repubblica delle autonomie, ossia rispettoso di tutte le autonomie territoriali e di enti intermedi secondo il principio di sussidiarietà.
- Austria: interlocutore privilegiato nell'ambito di UE e parte degli accordi di cooperazione territoriale e transfrontaliera (C + UE)

2. Valutazione dell'efficacia: A quali cambiamenti nella società altoatesina potrebbero portare le proposte della propria organizzazione?

ASGB – Priska Auer

Pari diritti per l'ASGB e i suoi iscritti a livello territoriale

SCHÜTZENKOMPANIE EGGEN – Lukas Pfeifer

La Regione dovrebbe diventare una parte dello Stato federale tirolese = maggiore tutela della cultura tedesca

SCHÜTZENKOMPANIE NEUSTIFT – Julian Kraler

Abolizione della Regione - maggiori garanzie per il futuro

SÜDTIROLER FREUNDESKREIS DER UNIVERSITÄT INNSBRUCK – Otto Mahlknecht

Il riconoscimento dei titoli di studio austriaci in Sudtirolo agevolerebbe i laureati.

MUSIKKAPELLE VINTL – Hannes Zingerle

Abolizione della Regione → investire più utilmente i fondi per la tutela della nostra cultura e tradizione.

UPAD – Gianni Lanzinger

- + (più) autonomia ai Comuni del Sudtirolo ed ai cittadini/e (sussidiarietà)
- (meno) burocrazia non necessaria nei rapporti con Stato e Regione
- + (più) collaborazione con Provincia di Trento (in raccordo Regionale)
- + (più) competenze su accreditamento di titoli europei (medicina, istruzione)
- + (più) iniziative Euregio
- + (più) presenza in Europa

3. Raccolta delle proposte: Quali sono le proposte concrete?

Proposte condivise da tutti i partecipanti:

Per motivi di tempo i partecipanti hanno affrontato soprattutto il tema dei "rapporti con la Regione". Proposta: **L'abolizione o lo svuotamento totale della Regione** sono condivisi da un'ampia maggioranza dei partecipanti.

Altre proposte delle singole organizzazioni:

La Sig.ra Auer ha lasciato il workshop al termine della seconda sessione.

SCHÜTZENKOMPANIE EGGEN – Lukas Pfeifer

SCHÜTZENKOMPANIE NEUSTIFT – Julian Kraler

- Abolizione della Regione!

In Consiglio regionale i consiglieri di lingua italiana sono in maggioranza. Ciò va a svantaggio dei consiglieri di lingua tedesca, perché l'autonomia è pensata per la tutela della minoranza tedesca in Italia. Questo modello è un'idea di Alcide De Gasperi per creare una maggioranza a favore dei consiglieri di lingua italiana in caso di votazioni importanti. Ciò non rispecchia il senso dell'autonomia, cioè di assicurare la tutela della minoranza tedesca.

- Rapporti con l'Italia!
Il Sudtirolo non ha una storia e spesso nemmeno una cultura in comune con l'Italia. Perciò la cooperazione con l'Italia non è da considerare particolarmente importante.
- Rapporti con l'Austria
L'Austria è la nostra patria, tutti i rapporti con l'Austria sono da ampliare e incentivare. Il Sudtirolo è appartenuto all'Austria per quasi 600 anni, così si spiegano la storia e cultura in comune.

SÜDTIROLER FREUNDESKREIS DER UNIVERSITÄT INNSBRUCK – Otto Mahlknecht

- Competenza legislativa primaria in ambito scolastico e universitario (così da lasciare come uniche limitazioni le norme costituzionali e le disposizioni al livello europeo ed internazionale).
- L'art. 19 dello Statuto di autonomia dovrebbe essere applicato anche all'Università di Bolzano e/o l'amministrazione provinciale dovrebbe contribuire al finanziamento dell'Università di Innsbruck.
- Riconoscimento dei titoli di studio rilasciati in Austria senza la necessità di accordi internazionali
- Menzione dell'Università di Innsbruck quale università provinciale nello Statuto di autonomia

SÜDTIROLER HEIMATBUND – Christoph Mitterhofer

- Tutela della cultura sudtirolese da parte dell'Austria
- Rapporto amichevole con l'Italia
- Abolizione o svuotamento totale della Regione Sudtirolo - Trentino
- Il Sudtirolo quale zona acquisita illegittimamente dall'Italia a discapito dell'Austria
- L'Austria quale potenza tutrice per il Sudtirolo
- Trasferimento di tutte le competenze statali alla Provincia
- Scissione della Regione in Sudtirolo e Trentino
- Introduzione delle festività pantirolesi
- Il Sudtirolo quale unico fruitore dell'autonomia per la tutela delle minoranze

MUSIKKAPELLE VINTL– Hannes Zingerle

- Abolizione della Regione → investire più utilmente i fondi per la tutela della nostra cultura e tradizione
- Riduzione del carico burocratico per le associazioni da parte dell'Italia (semplificazione delle procedure SIAE, alleviare gli oneri per l'organizzazione di feste...)
- Rafforzare e finanziare le cooperazioni con l'Austria quale patria culturale, es. sostenere la formazione in Tirolo/Austria, sostenere i progetti "transfrontalieri"
- Riconoscimento dell'inno tirolese nello Statuto

UPAD – Gianni Lanzinger

Il Sig. Lanzinger rimanda ai punti elencati in precedenza:

- + (più) autonomia ai Comuni del Sudtirolo ed ai cittadini/e (sussidiarietà)
- (meno) burocrazia non necessaria nei rapporti con Stato e Regione
- + (più) collaborazione con Provincia di Trento (in raccordo Regionale)
- + (più) competenze su accreditamento di titoli europei (medicina, istruzione)
- + (più) iniziative Euregio
- + (più) presenza in Europa



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA



AUTONOMIEKONVENT
CONVENZIONE SULL'AUTONOMIA
CONVENZIUN D'AUTONOMIA

**DOCUMENTI DI POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI
COINVOLTE**